

**Nuova
bufera
sulla F1**

**Clamorosa richiesta della Federazione sportiva automobilistica nei confronti del campione del mondo responsabile dell'incidente nel Gp del Giappone
«Con la sua guida ha compromesso il campionato»**

«Senna è un pericolo Toglietegli la patente»

Altro che sfida per il titolo mondiale sulla pista di Adelaide! Oggi la Fia darà finalmente il suo responso sul «caso Senna». Ma se accogliesse la richiesta della Fisa, trapezata ieri, Ayrton Senna sarebbe condannato a restare a piedi per un anno intero. «È un pilota di talento - argomenta la Federazione dello sport automobilistico - ma pericoloso per la sicurezza degli altri piloti».

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Senna «ha arrecato grave pregiudizio al campionato del mondo di Formula 1 1989». La squalifica inflittagli dai commissari del Gran premio del Giappone, che l'hanno privato della vittoria a Suzuka, e, di conseguenza, della possibilità di giocare il titolo mondiale nell'ultima gara della stagione, ad Adelaide, in Australia, non può bastare. Quella punizione deve essere integrata con una forte ammenda e la sospensione della licenza per un anno con la condizionale.

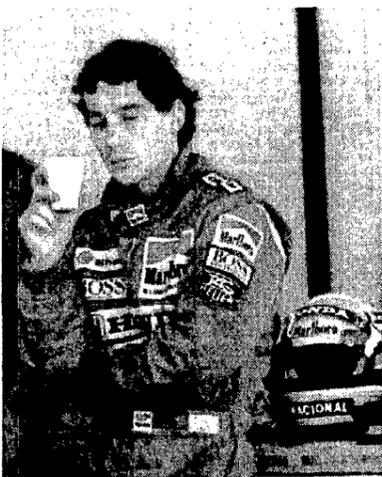
Ha scelto il gioco pesante Jean Marie Balestre, che della

Fisa è il presidente, come è il presidente della Fia (Federazione internazionale dell'automobile), organismo preposto alla disciplina del settore, dai cui penetrati oggi il Tribunale internazionale d'appello emanerà la sentenza che potrebbe e dovrebbe mettere la parola fine al campionato mondiale di Formula 1. La McLaren chiede che a Senna venga tolta la squalifica inflittagli dai commissari giapponesi per il salto di una chicane dopo l'incidente con Alain Prost.

Ma i tre giudici (che non sono funzionari della Fia, ma magistrati di carriera e avvo-

cati) dovranno anche vagliare la clamorosa proposta della Fisa. Il documento porta la firma del segretario generale, Yvon Léon. Ma l'ispiratore non può non essere stato il «grande vecchio» della Formula 1, Balestre, che ha buttato sul piatto della bilancia il peso di una richiesta che non ha precedenti, anche di fronte ad episodi e comportamenti più gravi. Vero che la Fisa chiede che l'anno di sospensione sia con la condizionale. Senna, quindi, potrà anche scendere in pista. Ma con una spada di Damocle sulla testa che ne condizionerà pesantemente le prestazioni.

A rendere noto il documento della Fisa è stato il manager della McLaren, Ron Dennis, in una conferenza stampa all'aeroporto di Londra. Un gesto che potrebbe suonare come una dichiarazione di guerra da parte della scuderia anglo-giapponese. Che, con Prost campione del mondo e accasato con la Ferrari, si troverebbe ai nastri di partenza con un handicap considerevole.



L'amaro calice del pilota Ayrton Senna

Basket. Cinque sconfitte su sei partite: Roma sull'orlo del ko

Il Messaggero è finito nel cestino

Dopo sei giornate di campionato il bilancio del Messaggero è desolante: cinque sconfitte consecutive (di cui tre in casa) contro una sola vittoria ottenuta nella prima giornata di campionato. Valerio Bianchini cerca di spiegare le ragioni tecniche e tattiche di questa classifica sciagurata che vede i romani al penultimo posto: «Abbiamo tradito l'impegno che avevamo preso nei confronti della città».

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Bianchini 1 e 2. Prima della partita con le Cantine Riunite, il tecnico del Messaggero aveva tentato di sdrammatizzare: «Nessun problema, non siamo in crisi e lo dimostreremo oggi pomeriggio. Diamo un calcio al passato, da oggi il Messaggero rinasce a miglior vita...». Come è andata poi sul campo con la squadra emiliana lo sappiamo tutti. E così, invece che al passato, negli spogliatoi Bianchini ha dato un calcio nel sedere (solo in senso metaforico?) a

tutti i suoi giocatori, americani compresi.

Ed ecco il Bianchini 2, il Bianchini del dopo-Riunite. Il Bianchini che prende atto, dati alla mano, del momento difficilissimo che sta attraversando il Messaggero. «Niente nascondersi dietro falsi giri di parole - spiega - quella con gli emiliani era una partita da vincere. Pensavo che all'inizio avremmo trovato delle difficoltà ma non che la situazione precipitasse in questo modo».

«Anche domenica abbiamo iniziato molto bene, come con la Ranger. Poi, a metà del secondo tempo siamo andati in barca. Ho sbagliato io come tutti i giocatori, i fischi del pubblico sono strameritanti. La verità è che abbiamo tradito l'impegno preso in estate con la città». «All'interno di questa squadra esiste - continua Bianchini - un grosso problema di continuità, di intensità in tutti i quaranta minuti della partita. Dobbiamo lavorare per trovare una nostra identità. E la rabbia, la cattiveria, la forza di reagire a questa situazione deve essere espressa da tutti, non solo dai giocatori più esperti...».

Nessuno, in estate, avrebbe pensato di ritrovare il Messaggero al penultimo posto in classifica dopo sei giornate di campionato. Gli obiettivi del Gruppo Ferruzzi, nuovo proprietario della società romana, erano ovviamente altri.

Magari non lo scudetto, ma un'ottima posizione al termine della stagione regolare e un posto nelle prime quattro dei play-off sì. La squadra che si è trovata tra le mani Valerio Bianchini, però, era sembrata squilibrata nei ruoli chiave che nel basket sono da sempre quello di regista e quello di pivot. L'ingaggio miliardario dei due «Paperoni» Shaw e Ferry, aveva alimentato le fantasie di un pubblico - quello romano - abituato alla grande leadership di Larry Wright, giocatore discutibile sul piano comportamentale ma straordinario nel decidere da solo molte situazioni.

Alla resa dei conti Shaw, l'ex playmaker titolare dei Boston Celtics, ha deluso dimostrandosi tutto fuorché un regista tradizionale. Inoltre Danny Ferry, delizioso nei suoi movimenti, a quattro-cinque metri dal canestro, a costretto in un primo tempo lo stesso

Bianchini a utilizzare al centro dell'area il deficitario Ricci o, al suo posto, l'acerbo Palmieri. Così il paradosso su cui il tecnico di Torre Pallavicina aveva teorizzato il nuovo gioco del Messaggero («Shaw è un lungo veloce che gioca da piccolo, Ferry è un 2,08 che può essere impegnato in tre ruoli diversi») è fallito miseramente.

Per la cronaca, giornata abbastanza tranquilla. A Settebagni tutto tace, provvedimenti clamorosi tipo il taglio di un americano o molte ai giocatori sembrano per il momento esclusi. L'appuntamento è per domani quando si terrà una riunione di vertice in sede: presenti il general manager Coccia, Bianchini e lo stesso presidente Sama e la squadra al gran completo. E molti giocatori si presenteranno con il capo coperto di cenere. L'incontro non sarà certo dei più tranquilli.

**Parigi-Dakar
Fallisce
attentato
antirally**

PARIGI. Poteva provocare una strage nel centro di Parigi. Per fortuna, quel rudimentale ordigno esplosivo, piazzato davanti alla «Thierry Sabine organisation», società che da oltre dieci anni organizza il rally Parigi-Dakar, non ha funzionato, e tutto si è risolto con un po' di spavento e un gran trabusto. Sul marciapiede erano stati lasciati numerosi volantini con la firma degli attentatori. «Gli amici delle vittime africane anonime», una sigla sconosciuta e sulla cui autenticità gli investigatori esprimono qualche dubbio.

Certo è che il rally, se è una competizione di gran richiamo per il bel mondo, fa spesso vittime tra gli stessi concorrenti e tra gli spettatori.

Per questo è da tempo nel mirino di varie organizzazioni umanitarie ed ecologiste, che ne chiedono l'abolizione. La società «Thierry Sabine organisation» prende il nome dal primo organizzatore del rally, Thierry Sabine appunto, morto nel gennaio 1986 in Mali in un incidente di elicottero.

**Vela
Giro
del mondo
Gatorade 15⁰**

Seconda giornata della tappa Punta del Este-Fremantle e classifica sconvolta dai venti e dalle scelte tattiche dei vari equipaggi. Il bialbero Steinlager resta però saldamente al comando mentre Merit dal secondo scivola all'ottavo posto e l'italiano Gatorade, settimo in Uruguay, è ora quindicesimo ma il nuovo skipper Pierre Sicouri (che ha rilevato Giorgio Falck) è ottimista. Il distacco è infatti giustificato dalla scelta della rotta. Gatorade punta decisamente a sud mentre tutte le imbarcazioni, tranne il British Defender che segue gli italiani, navigano verso est dove hanno incrociato burrasche e cambi di vento anche di 120 gradi. Sicouri che ha attraversato per primo il 40° parallelo entrando così nella fascia dei «quaranta ruggenti», punta a raggiungere il primo possibile le depressioni meridionali. Solo allora la classifica potrà prendere una più chiara fisionomia. Le 100 miglia che separano Steinlager da Gatorade e che sono rilevate via satellite, sono quindi da considerare in questa luce. Mancano più di 7000 miglia alle acque australiane e la velocità della barca italiana è di circa 8 nodi.

**Record sub
Sei minuti
sott'acqua
senza fiato**

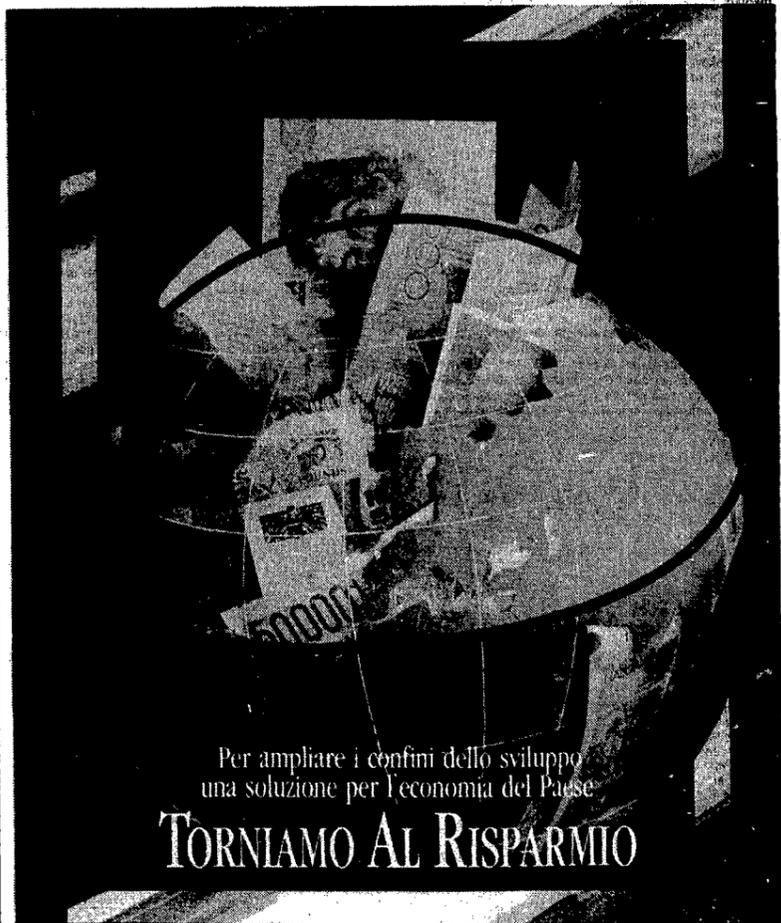
L'AVANA. Le discusse imprese subacquee registrano un nuovo, stupefacente record. Si tratta di quello della durata dell'apnea stabilito dal cubano Jorge Mario Garcia che in piscina è rimasto in immersione per cinque minuti, trentaquattro secondi, quarantuno centesimi. La prova, controllata da giudici e medici della Federazione cubana di nuoto, vale come nuovo primato mondiale di apnea da fermo e migliora di poco il precedente record dell'italiano Umberto Pellizzari (5'28"). Il riuscito tentativo di record, anche se in una specialità diversa da quella che ha visto protagonisti recenti i subacquei italiani Angela Bandini e Stefano Makula, dimostra quanto stia crescendo in popolarità la corsa ai limiti della resistenza fisiologica. L'apnea da fermo mette infatti alla prova le capacità polmonari dell'atleta, le sue riserve e l'allenamento alla mancanza di ossigeno. Il fatto che venga definita da fermo è tuttavia pleonastico in quanto il movimento non fa altro che aumentare le richieste di ossigeno dell'organismo. Il tentativo di Mario Garcia è infatti avvenuto in assoluta immobilità e con bassissima profondità dell'acqua.

**BANCA
TOSCANA.
SIAMO
QUEL CHE
VI SERVE.**



BANCA TOSCANA

MIB



Per ampliare i confini dello sviluppo
una soluzione per l'economia del Paese

TORNIAMO AL RISPARMIO

31 OTTOBRE 1989

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

CARICAL

CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA

31 OTTOBRE 1989
GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Per ampliare i confini dello sviluppo, una soluzione per l'economia del Paese
TORNIAMO AL RISPARMIO

Un modo per farlo è quello di utilizzare i servizi finalizzati al risparmio della
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA,
pensati per i più giovani e per i più grandi.

CONTOFUTURO
Conto maturità

CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA